

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 29 GENNAIO 2003, N. 117**

PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE SANDRO DONATI
Consigliere segretario **Gabriele Martoni**

Assiste il Segretario del Consiglio regionale dott. Paola Santoncini.

Il Presidente alle ore 11,30, nella sala consiliare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, dichiara aperta la seduta del Consiglio regionale.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 240** dei consiglieri Procaccini e Martoni **"guerra preventiva all'Iraq "**;
- **MOZIONE N. 231** dei consiglieri Moruzzi, Amagliani e D'Angelo **"azioni militari previste contro i Paesi non collegabili con gli eventi dell'11 settembre 2001"**;
- **MOZIONE N. 232** dei consiglieri Silenzi, Amati e Mollaroli **"azioni politiche contro la guerra in Iraq "**;
- **MOZIONE N. 258** dei consiglieri Amati, Mollaroli, Franceschetti e Avenali **"per lo sviluppo di una cultura di pace e contro le operazioni di guerra in Iraq"**.
- **MOZIONE N. 259 del consigliere Cecchini " appello contro un attacco armato in Iraq" (iscritta all'ordine del giorno su decisione dell'Assemblea).**

(Abbinare ai sensi dell'articolo 119 del Regolamento interno)

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che sono state presentate ed acquisite agli atti due proposte di risoluzione, relative all'argomento trattato, e pone in votazione quella a firma dei consiglieri Amati, Mollaroli, Andrea Ricci, Procaccini, Moruzzi,

D'Angelo, Luchetti, Cecchini e Rocchi "contro le operazioni di guerra in Iraq e per lo sviluppo di una cultura di pace ". Il Consiglio approva la proposta di risoluzione nel testo che segue:

" IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE,

CONSTATATO CHE:

ad un anno dalla tragedia delle Torri gemelle di New York, che colpì non solo gli Stati Uniti, ma l'intero complesso dei principi di democrazia e di convivenza tra i popoli, ci troviamo di fronte a nuovi scenari di guerra. Dopo l' 11 settembre 2001 l'intera comunità internazionale ha condiviso l'assunzione della lotta al terrorismo internazionale quale priorità da perseguire in modo congiunto, con la formazione di alleanze ampie e plurali, ed il sostegno delle Nazioni Unite. La strategia di contrasto al terrorismo internazionale, che rappresenta tuttora una minaccia reale, non può però vivere solo nella sua dimensione militare. Il terrorismo, che trae linfa vitale dalle ingiustizie e dagli squilibri che caratterizzano la vita nel pianeta, va combattuto soprattutto con la politica e con una reale governance globale che assicuri:

1. un assetto di regole certe e condivise che introducano il primato della politica nel disordine della globalizzazione economica e finanziaria;

2. un sistema di rappresentanza democratico e trasparente che colmi il deficit di fiducia tra i popoli del mondo e le istituzioni sovranazionali;
 3. un'effettiva cessione di sovranità dagli Stati ad organizzazioni regionali e sovranazionali riformate, per rendere efficaci ed operativi gli strumenti della governance globale;
 4. un progressivo affermarsi del principio e della pratica del multilateralismo, per superare la logica sia degli accordi bilaterali (le cui condizioni vengono facilmente dettate dall'interlocutore più forte), sia dell'unilateralismo;
- non è provata l'esistenza di alcun collegamento fra quei tragici eventi e la nazione irachena, come testimoniato dalle indagini compiute e dalle dichiarazioni delle massime autorità Statunitensi;
 - il regime iracheno e lo stesso Saddam Hussein, che si è macchiato di gravi violazioni dei diritti umani anche prima dell'invasione del Kuwait va contrastato e combattuto attraverso l'ONU, con gli strumenti del diritto che deve essere uguale per tutti, e non con dichiarazioni di guerra;
 - perdura una grave situazione di sofferenza della popolazione irachena (testimoniata anche da numerosi rapporti delle maggiori agenzie umanitarie dell'ONU), causata dalla crisi economica e dall'embargo, che ha provocato oltre un milione e mezzo di vittime civili, e contro il quale più volte si è espresso il Parlamento Italiano;

TENUTO CONTO CHE:

- una radicale riforma delle istituzioni sovranazionali, a partire da quelle economiche e finanziarie e dalle Nazioni Unite, è assolutamente prioritaria per dare alle relazioni internazionali sempre più centrali in un mondo globale, un quadro normativo certo, equo ed universalmente riconosciuto, e per garantire certezza di legalità e legittimità agli attori politici ed istituzionali che agiscono entro tale quadro;
- le organizzazioni sovranazionali di carattere regionale, quale l'Unione Europea, possono e devono giocare un ruolo fondamentale nel tracciare un nuovo scenario di governance globale;
- la decisione 2001/115 della Sottocommissione per i Diritti Umani dell'ONU, del 16 agosto 2001, che ha fatto < appello alla comunità internazionale e al Consiglio di Sicurezza, affinché vengano revocate le misure di embargo che affliggono la popolazione irachena >;

NELLA CONVINZIONE CHE:

- un eventuale attacco militare in Iraq appare oggi devastante, perché risponde ad un pericolo ipotetico; controproducente, perché gli esiti di un intervento militare in Iraq sono difficilmente prevedibili e probabilmente costituirebbero elemento di destabilizzazione rispetto sia all'assetto futuro del paese, sia agli equilibri geopolitici della regione; pericoloso, perché il ricorso alla guerra preventiva, che non trova alcun riscontro né nella Costituzione italiana né nella Carta delle Nazioni Unite, costituirebbe un pericolosissimo precedente nell'ambito delle relazioni internazionali, che aprirebbe la strada alla possibilità di legittimare un intervento militare sul sospetto anziché sul principio di autodifesa, allargando lo spettro dei potenziali conflitti all'infinito e prospettando scenari di guerra permanente, allontanerebbe, inoltre, la risoluzione della questione palestinese e alimenterebbe altri atti terroristici

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

- **esprime** la propria posizione di netta contrarietà ad ogni forma di < guerra preventiva > e risoluzione armata del conflitto in Iraq, rifiutando ogni forma di coinvolgimento politico e militare del nostro paese;
- **ritiene** che vada assunta ogni iniziativa per evitare il conflitto;

- **aderisce** alla manifestazione nazionale contro la guerra che si svolgerà a Roma il giorno 15 febbraio p.v., manifestazione alla quale gli Enti Locali per la Pace hanno ufficialmente aderito;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. **ad attivare** iniziative di cooperazione a favore della popolazione civile in particolare dei bambini, sostenendo il progetto un PONTE PER BAGDAD;
2. **ad attivarsi** nei confronti del Governo italiano per eliminare l'embargo che ha già prodotto gravi disagi e numerose vittime tra la popolazione civile;
3. **ad attivarsi** nei confronti della Unione Europea perché svolga un ruolo sempre più attivo per la risoluzione dei conflitti internazionali, facendo prevalere esclusivamente le ragioni e gli strumenti della politica, sostenendo il ruolo autonomo dell'ONU e una sua necessaria riforma;
4. **a trasmettere** l'ordine del giorno al Governo nazionale ".

IL PRESIDENTE DI TURNO
Sandro Donati

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Gabriele Martoni

Franca Romagnoli (f.f.)